

della legge, non pregiudicherebbe le future riforme, non danneggerebbe i consiglieri, ai quali rimarrebbe sempre la più vantaggiosa proporzione nella concorrenza ai posti superiori, e migliorando una parte della carriera concorrerebbe a migliorare con nuovo coefficiente le condizioni della magistratura.

Ritenuto giusto questo concetto, dovrebbe farsene l'applicazione anche nelle sue immediate conseguenze, perchè giustizia vera non vi è se non ripara, fin dove sia possibile, alle ingiustizie del passato. Vi sono stati funzionari, che, certo non son molti, i quali, senza loro colpa, han dovuto per necessità diverse chiedere il passaggio alla giudicante, e il Ministero, profittando della condizione del più forte, lo ha concesso previa dichiarazione di rinuncia all'anzianità della graduatoria; di guisa che costoro, quando anche si fossero trovati a non molta distanza dalla categoria superiore, per effetto di tale passaggio sono stati retrocessi in coda agli altri.

E' vero che ove vi è consenso non vi è ingiustizia; ma non per questo è dichiarato onesto l'atto dell'usuraio che, profittando dell'altrui bisogno, mutua il danaro al cento per cento. Non è equo e compatibile che in un regime di libero governo intervengano simili patti; peggio poi quando non si osserva un sistema uniforme per tutti, e si fa servire uno stesso provvedimento ad alcuni da sgabello per salire, ad altri da fosso per precipitarvi. L'onorevole Ronchetti ha abolito, come lo dimostrano i recenti suoi provvedimenti, la dichiarazione della rinuncia all'anzianità, e gliene sono state date lodi dalla stampa, che il fatto qualificava abuso. Ma ciò non basta: è necessario provvedere con legge che non si ripetano

Contro questo progetto si può obiettare che la remora nel pubblico ministero compensa la più facile carriera precedente, ma questa osservazione perde il suo valore quando si consideri:

1° che l'unificazione delle graduatorie avvantaggia il pubblico ministero non nelle promozioni, come già si è avvertito, ma solo nella durata delle categorie.

2° che il provvedimento oramai si impone, come una conseguenza di quel principio riconosciuto nei gradi inferiori di giudici e sostituti;

3° che, a prescindere anche da ogni altra considerazione i procuratori del Re si trovano già in una condizione di gran lunga inferiore a quella dei loro colleghi presidenti, da meritare un più equo trattamento. Infatti ai procuratori del Re è difficile, salvo che ai presidenti, ottenere una residenza di Corte di appello, pel più scarso numero di vacanze di sostituti procuratori generali rispetto a quelle di consiglieri.

Essi non godono d'inamovibilità e di indipendenza ed hanno una responsabilità di gran lunga maggiore, perchè è diretta, non collegiale e collettiva.

Confido perciò che la Camera, rilevando tutta l'opportunità di queste mie considerazioni, che s'ispirano a sentimenti di vera giustizia, vorrà far buon viso al proposto articolo aggiuntivo, riconoscendo una buona volta i diritti di quella schiera integerrima e valorosa di magistrati, che nel loro delicato ufficio sogliono considerarsi i veri rappresentanti della legge. (*Vive approvazioni*).

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia.

Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia.

Io prego l'onorevole Mezzanotte di non insistere nel suo articolo aggiuntivo e di volerlo convertire in una raccomandazione di studiare la questione da lui svolta, che io accolgo volentieri e che potrà eventualmente formare oggetto di un altro disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Mezzanotte, insiste nel suo articolo aggiuntivo?

MEZZANOTTE. Non insisto e prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro.

FALCONI NICOLA, presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FALCONI NICOLA, presidente della Commissione. Io spiego la cosa praticamente e brevemente.

Voci. Ma se è già ritirato l'emendamento.

FALCONI NICOLA, presidente della Commissione. Io ho alto rispetto del pubblico ministero, ma il pubblico ministero si trova già avvantaggiato. (*Interruzioni*). Con l'unificazione delle carriere avrebbe ancora un altro vantaggio. Ora mi oppongo anche alla presa in considerazione della proposta perchè la fusione anzidetta pregiudicherebbe la classe dei consiglieri e presidenti di tribunale.

PRESIDENTE. Del resto l'onorevole Mezzanotte ha già ritirato il suo articolo aggiuntivo.

Vi è ora un articolo aggiuntivo dell'onorevole Finocchiaro-Aprile, firmato anche dagli onorevoli Cirmeri, Colajanni, Torrigiani, Fili-Astolfone, Pasquale Libertini, De Seta, Personè, Marco Pozzo, Callaini, Nuvoloni, Coffari, Brizzolesi e Luigi Morandi, che è accolto dalla Commissione e dal Governo. Lo leggo:

« Il Governo del Re presenterà nel termine di 6 mesi un disegno di legge per l'istituzione delle sezioni di pretura in quei comuni già sede di mandamento, nei quali per il numero degli affari e per le condizioni dei luoghi sarà riconosciuta la necessità di una magistratura locale ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile.